

Giornata di Studio in ricordo del prof. Antonino Accordino Università degli Studi di Messina, lunedì 13 maggio 2013

GAETANO M. GOLINELLI*

Gentili signore, signori, signora Maria in particolare, colleghi, Magnifico Rettore,

grazie anzitutto per avermi invitato a questa giornata in ricordo di Nino Accordino.

Mi sono chiesto perché sono stato invitato a partecipare e concludere questa giornata.

Penso, che le ragioni in ordine di importanza, siano le seguenti:

- Nino Accordino è stato un mio grande amico, Lui a Messina, io a Roma ma con frequenti contatti;
- sotto il profilo accademico abbiamo fatto parte e contribuito a rafforzare lo stesso raggruppamento disciplinare di Economia e Gestione delle Imprese;
- le nostre impostazioni, il nostro modo di concepire ruolo e funzioni del professore universitario sono molto somiglianti;
- ho avuto l'onore di presiedere, alla fine degli anni '80, la Commissione di Ordinariato di Nino;
- la riconoscenza del CUEIM a Nino; in questa associazione, che conta ormai venticinque università italiane, Nino ha rappresentato l'università di Messina dal 2006 ad oggi, periodo nel quale si è fortemente sviluppata.

La nostra rivista Sinergie, nel numero '89, del 2012 ha riportato due saggi in ricordo di Nino; uno del Suo primo allievo Augusto D'Amico ed uno di Giovanni Stella Suo collega nell'attività di dottore commercialista.

In particolare il ricordo di Giovanni Stella tratteggia stupendamente la figura di Nino quando rileva che ha rappresentato "col Suo tratto, col Suo carattere, col Suo stile la Sicilia, questo villaggio e continente al tempo stesso, questa terra mitologica e profondamente umana". Come pure lo fa Augusto d'Amico quando osserva che "Il prof. Accordino non era una persona di mezze misure, dotato di forte carisma e personalità, affiancava alla innata capacità di *leadership* una spiccata autoironia, qualità che contraddistingue soltanto le persone intelligenti capaci di mettersi in discussione. Da buon siciliano, l'amicizia era per Lui un valore fondamentale".

* Emerito di Economia e Gestione delle Imprese - Sapienza Università di Roma
e-mail: gaetano.golinelli@uniroma1.it

In questo contesto a me compete anzitutto delineare l'aspetto e i percorsi accademici di Nino.

La carriera accademica di Nino inizia, come assistente volontario alla cattedra di Tecnica Bancaria nel 1964.

Negli anni dal '64 all'82 è passato prima al gruppo di Ragioneria generale e poi alle Tecnica di Ricerche di Mercato e della Distribuzione Generale, dove è divenuto professore associato nel 1983.

Anche io sono stato assistente ordinario in questa disciplina che aveva come maestro Antonio Renzi.

Nel '90 Nino vince il concorso di Professore ordinario in Tecnica Industriale e Commerciale ed è proprio dopo il concorso che il legame tra Nino e Me diviene sempre più intenso.

Consigliere nazionale dei Dottori commercialisti, nelle Sue giornate romane frequentemente ci si incontrava come accadeva per i miei frequenti passaggi in Sicilia.

L'argomento più frequente delle nostre conversazioni riguardava i nostri allievi; per Nino Augusto D'Amico, Daniela Baglieri, Tindara Abbate.

La produzione scientifica di Nino è stata vasta e variegata. Di particolare significato un Suo lavoro del '93 "I prolegomeni al governo dell'impresa" dove, fermo assertore dei principi di efficienza ed economicità che non possono non soprassedere al governo delle organizzazioni imprenditoriali. Avverte il crescente ruolo della funzione sociale dell'impresa e l'esigenza, per il suo sviluppo, di un ampio consenso sociale.

Rileva ancora (p.147) che le "condizioni di economicità non sono quelle che assicurano al sistema aziendale il massimo profitto nel breve andare ma le condizioni che consentano all'attività imprenditoriale di conseguire l'obiettivo di una salda sopravvivenza nel medio lungo termine per il soddisfacimento dei vari portatori di interesse".

Qui Nino si palesa anticipatore di un nuovo paradigma d'impresa che si va affermando: "l'impresa sostenibile".

E rileggendo con attenzione gli scritti di Nino ci appare la Sua preferenza per il modello di impresa "institution" rispetto a quella proprietaria.

Forse le Sue numerose e importanti esperienze professionali lo avevano portato a ritenere che la proprietà, seppure importante fosse solo uno dei tanti portatori d'interesse dell'impresa.

L'ultimo lavoro del 2010 si incentra sulle crescenti difficoltà che il "vertice aziendale" incontra nell'azione di governo in un ambiente caratterizzato da complessità crescente.

Tante altre considerazioni estremamente attuali scaturiscono dagli scritti di Nino ma non è questa l'occasione per andare oltre.

Voglio chiudere questi miei pensieri ricordando che Nino, e anche in questo abbiamo le medesime impostazioni, ha sempre abbinato l'attività scientifica a una corretta attività professionale.

Mai però l'attività accademica è stata condizionata da quella professionale.

Un equilibrio difficile che Nino ha sempre saputo armoniosamente salvaguardare.

Ricordo sempre le giornate preziose passate con lui; i luoghi dove è nato, la scuola che ha frequentato. Mi ha fatto conoscere luoghi della Sicilia diversi e più veri di quelli noti al visitatore turista.

Grazie Nino

